

1988-2008: 20 anni di evoluzione delle Alpi

Antonello Zulberti, Presidente Parco Naturale Adamello Brenta

Grazie Assessore. Grazie innanzitutto per aver illustrato queste idee, queste strategie della Provincia, assolutamente moderne ed in linea con quello che è il futuro dei Parchi. Quindi se si continuerà su questa strada penso che i parchi potranno avere un futuro. Il mio intervento sarà volutamente breve, intanto per porgere il saluto da parte dell'Ente che rappresento e quindi per dare un caloroso benvenuto a tutti i partecipanti ai lavori di questo importante convegno. Permettetemi però alcune riflessioni che ritengo necessarie. Prima di tutto il mio personale orgoglio di essere presidente dei vent'anni del parco. Non capita a tutti: i vent'anni si compiono una volta nella vita ed è il momento decisamente importante in cui si raggiunge la maturità. Ecco, il Parco Naturale Adamello Brenta penso abbia effettivamente raggiunto la sua maturità. Una maturità intesa non come traguardo, ma come punto di partenza; nel senso che è il momento in cui si fa una riflessione chiara su quella che è stata l'infanzia e quindi l'adolescenza per poi guardare avanti cercando di capire cosa si farà da grandi. Io vorrei che la festa dei 20 anni innanzitutto consentisse di fare una retrospettiva sul passato, un passato che ha avuto delle difficoltà evidenti; difficoltà condivise probabilmente con tutti i parchi del mondo. Infatti all'inizio un parco fa sempre fatica a uscire dalla sua infanzia e diventare adolescente. Sono momenti che vengono vissuti intensamente dal territorio e dalle comunità ma che servono a prendere coscienza ed anche a formare gli amministratori del parco. In effetti adesso siamo arrivati in un momento in cui c'è piena accettazione, sempre con i limiti fisiologici di un parco, il cui consenso viaggia sempre su un filo del rasoio e basta poco per farlo cadere. Posso però dire che le molte soddisfazioni che ho avuto in questi anni dimostrano questa accettazione da parte del territorio e ripagano almeno in parte dei grandi sforzi fatti e delle grandi energie profuse per far capire il valore del parco. Rivangando il passato mi tornano alla mente moltissimi episodi da raccontare legati alle battaglie, alle difficoltà ma anche alle soddisfazioni. Ve li risparmio perché abbiamo cercato di concentrarli in una pubblicazione che verrà presentata domani dal Direttore. Ma la maturità, come dicevo prima, è anche il momento di guardare avanti e possibilmente di farlo insieme al territorio. Quello che diceva l'Assessore è assolutamente vero: i parchi del futuro dovranno nascere dal basso e quindi ci dovrà essere questa azione di concertazione con il territorio che porterà a disegnarli insieme, logicamente procedendo all'interno di linee guida ben precise. Mi auguro che questi 3 giorni servano per rinsaldare il rapporto con le comunità e disegnare il futuro dei parchi. Volutamente abbiamo scelto di festeggiare i venti anni a maggio in un periodo fuori stagione, sia perché la data coincide con quella di approvazione della legge che sanciva la nascita dei parchi, ma anche perché volevamo che partecipasse la gente locale. La festa di domani sarà una festa per la gente e con la gente. Solo così potremo essere certi di un futuro per il nostro bellissimo parco.

Adesso lascio la parola ai relatori e sarò molto attento anch'io ad ascoltare i loro contributi in quanto sono convinto che ci potranno effettivamente dare una mano per disegnare il parco del futuro. Grazie.